

GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE,
HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

CARIS FLORIS I PERS

Hęc tabula concinnata est ex
corographijs Wolfsg. Lazij, cui
infima Histrie pars ex alteri

Nobile famiglia di origine tedesca, estinta, che possedeva il feudo e castello di Cosliaco (Wachsenstein) dal sec. XIII (a.1250) al sec. XV (a.1422). Filippo di Cosliaco viveva nel 1250. Collo de Wachsenstein era nel 1274 vassallo di Alberto II Conte di Gorizia. Questi donò nel 1275 al signore di Cosliaco la baronia di Cozur (Benedetti, Fond. pag. 8-9). Filippo Coslacco (sic) era nel 1363 signore di Sumer (Sumberg) e Lupoglavo (Lupogliaro). (Atti e Memorie della Soc. Istr. di Arch. e Storia Patria: Vol. VII fasc.1 e 2, e de Totto F.T.P.).

Wagensperg (sive Wagensberg)

Gorizia, Castua

(Gorizia, Castua). Nel 1609 i Wagensperg acquistarono dai de Schrantz il paese di Castua, che conservarono fino al 1613, allorché lo vendettero al conte di Thonhausen. Conti del S.R.I. 29 settembre 1625. Nobiltà iscritta il 28 febb. 1659 agli Stati provinciali goriziani. Adolfo co.W., barone di Sauegg e Rabenstein (n.Graz 8 dicembre 1724), dopo aver ricoperto diverse cariche civili e militari, fu nominato Gran maresciallo ereditario del ducato di Carinzia, ciambellano e consigliere intimo, presidente della soprintendenza commerciale di tutto il Litorale austriaco, capitano civile e comandante militare delle città poste sull'Adriatico, capitano delle contee di Gorizia e Gradisca. Il 24 aprile 1773 fu nominato Presidente, ma entrò in carica l'11 giugno, rimanendovi appena cinque mesi. Sposò la contessa Maria de Saurau dalla quale ebbe Giovanni Nepomuceno (n. 19 maggio 1725) e Luigia (n. 7 febbraio 1750), la quale sposò il conte Federico Lanthieri-Paratico (18 novembre 1764).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al cavallo inalberato, nascente, di rosso e brigliato di nero, rivoltato al 1° punto; nel 2° e 3° di rosso al guinzaglio (Hundkoppe) d'oro. Sul tutto, partito: a) d'azzurro a tre falchetti d'argento manicati d'oro, uno accanto all'altro; b) d'argento all'aquila di rosso.* Cimieri: 1 l'aquila del cuore rivoltata, coronata d'oro; 2 corona di principe accollata di due bandiere d'argento; 3 due semivoli sinistri d'argento, caricato il primo d'un liocorno di rosso nascente. Lambrechini: tutti di rosso-argento. (sen. R.G. dal Wapp., A. Benedetti V).



Alias: *Inquartato: nel 1 e 4 c.s.; nel 2 e 3 c.s. Sul tutto partito: a) di rosso a tre falchetti d'argento manicati d'oro, il taglio seghettato, uno accanto all'altro posti in palo; b) d'argento all'aquila di rosso coronata d'oro poggiata sul monte di verde.* Cimieri: 1° l'aquila del cuore rivoltata, coronata d'oro; 2° corona principesca accollata di due bandiere d'azzurro alla croce d'oro; 3° il cavallo di rosso inalberato, nascente (alias due semivoli sinistri d'argento, caricato il primo di un liocorno di rosso nascente). Lambrechini: tutti di rosso-argento. (A. Benedetti IX).

Alias: *Inquartato; nel primo e quarto d'argento al cavallo di rosso, inalberato, nascente, rivoltato nel primo, brigliato d'oro. Nel secondo e terzo di rosso al guinzaglio d'oro. Su tutto, partito: a) di rosso a tre falchetti d'oro uno accanto all'altro, b) d'argento all'aquila di rosso, posta su una montagna di tre cime d'argento.* (L. de Jenner p. 19).



Waidmannstorff (Waidmansdorf)

Gorizia

(p.g.a.22 giugno 1743 – Gorizia).

Arma: *Inquartato: nel 1° di rosso al liocorno inalberato d'argento, rivoltato; nel 2° d'argento al leone rampante di rosso, coronato d'oro; nel 3° d'oro al guardiano (?) vestito d'azzurro con l'alabarda sulla spalla sinistra; nel 4° di rosso alla fascia d'argento con un cervo rampante di ...sul tutto; Sul tutto d'argento al monte (3) di nero, col capo di nero. Cimieri: 1° cappello fra due canne di fucile (?) con baionetta (?); 2° liocorno d'argento nascente rivoltato; 3° il monte di nero sormontato da tre penne, due d'argento ed una i nero; 4° leone di rosso, coronato d'oro; 5° il guardiano del 3° punto (sen.R.G. dal Wapp., e A.Benedetti V).*



Walderstein

Istria

Antichissima famiglia feudale, oriunda della Svevia, stabilitasi in Istria, dove il cognome le venne dai veneti corretto in Boltristan o Boltrestein.

Secondo il Tommasini op.cit., il capostipite in Istria Sigismondo di Walderstein, conte di Santa Croce in Franconia (nel Tommasini: Francia!), fu investito dall'imperatore Carlo IV della Casa di Lussemburgo (1347-1378) del castello e signoria di Racizze con Segnach e ville annesse. L'investitura fu confermata ai conti Walderstein dagli Imperatori Alberto II (1437-1439), Federico III (1440-1493) e Massimiliano I (1493-1519). Passato il feudo di Racizze, per il trattato di Worms del 1521, sotto il dominio della Repubblica Veneta, questa mantenne e riconobbe ai conti Walderstein i loro diritti con investitura del Doge Andrea Gritti (1523-1539).

Nel Concilio di Trento (1545-1563) fu poi definitivamente deciso che Racizze con la villa di Segnach rimanesse ai Walderstein, come feudatari della Serenissima. Nel 1635 il Doge Francesco Erizzo rinnovò ai fratelli Andrea, Giovanni e Gasparo Walderstein le investiture della contea di Racizze, Segnach e ville annesse. Camillo De Franceschi non crede alla piena attendibilità delle notizie date dal Tommasini nei suoi Commentari, Libro VIII ed opina che i conti Walderstein divenissero signori di Racizze appena alla fine del secolo XV. Infatti Racizze fu dal 1464, ma per breve tempo, dei Pamperga, ramo istriano dei conti di Prampero.

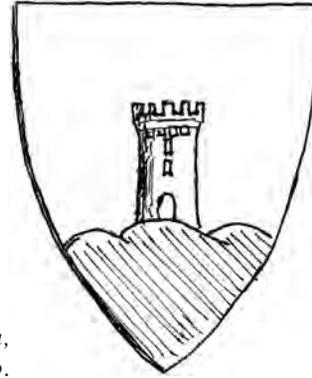
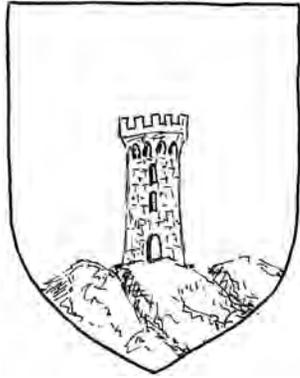
La Repubblica Veneta, dopo il 1521, riconobbe con varie ducali d'investitura i loro diritti, tanto che essi conservarono il feudo di Racizze con giurisdizione e decime sino all'abolizione del feudalesimo (1848/1869).

Riguardo al feudo di Passo, esso fu verosimilmente concesso ai conti di Walderstein nel sec. XV: passò a Barbara W. che circa il 1527 andò sposa a Bernardino Barbo di Castellano, consigliere di Cosliaco; così il castello di Passo pervenne ai conti Barbo de Waxenstein (Cosliaco). Cristoforo Walderstein sposò una Dell'Argento e suo figlio Francesco continuò la linea Walderstein di Racizze (Cfr.De Franceschi, I Castelli della Val d'Arsa, AMSIA vol.XV, fasc. 1 e 2).

Gaspare di Walderstein era vice capitano di Trieste nel 1490. Baldassarre di W. era vice capitano di Pisino nel 1493. Giorgio di W. era Castellano di San Servolo nel 1529. Gian Francesco W. di Racizze sposò nei primi anni del sec. XVI Anna Maria figlia di Gaspare signore di Chersano.

Durante i sec. XVI, XVII e XVIII non risulta che i conti Walderstein fossero impiegati in alcuna carica dalla Serenissima, quantunque suoi vassalli e, per quanto risulta, fedeli e leali nonostante la loro origine straniera.

Arma: *Di ... alla torre merlata (5) alla guelfa di ..finestrata (3) di ..., poggiata sopra un monte di tre cime di ...* (C. Baxa, A. Benedetti II e VII, G. de Totto F.I.V. e F.T.P.).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.



Arma: *Di rosso, al primo scaglione d'argento, al secondo di rosso, la punta d'argento.* (L. de Jenner p. 13).

Wallse (Walsee, Valsa)

Duino

Illustre famiglia feudale di origine tedesca, estinta nel 1466 e 1483. Conti e Baroni Walsee (Waldsee) succedettero nel 1399 ai Duinati nella signoria di Duino: possedettero perciò anche Fiume e la Carsia coi castelli di Guteneck, Senosecchia, Bersezio e Laurana. Nel 1375 ca. Ramberto di Valse (sic) ebbe Pisino e Piemonte (Mitis op.cit.). Nel 1407 gli Absburgo impegnarono ai Walsee per 13.000 zecchini la Contea di Pisino, che nel 1447 passò ai Torriani. Rodolfo di Valsa (sic) era Capitano di Trieste nel 1395. Ramperto di Walsee era signore feudale di Fiume nel sec.XV. I conti di Walsee si spensero nel 1466 e 1483 con Wolfango V e Ramberto III di Walsee che lasciarono loro erede l'Imperatore Federico III. Sembra che dai Walsee siano diramati i Conti ed i Principi di Colloredo, venuti dalla Svevia nel Friuli, secondo la tradizione, nel 1025.

Arma: *Di nero alla fascia d'argento.* (Ramperto, sec.XV). (C. Baxa, Sen. R. Gigante Bl.Fi., A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P.).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Alias (con diploma 10 ottobre 1399 fu concesso ai Walsee d'inquartare ed aggiungere al proprio stemma quello dei Duinati) – *Inquartato: nel 1° e 4° di nero alla fascia d'argento (Walsee); nel 2° e 3° di rosso alla controfascia d'argento.* (Duinati).

Cimiero: elmo da torneo posto in profilo e circondato da camaglio di nero sormontato da un'aquila di nero, imbeccata ed armata d'oro, linguata di rosso e coronata (tre fioroni) d'oro, a gran semivolo di nero caricato da una fascia d'argento. (Piechler – Il castello di Duino – Trieste 1882). (G. de Totto F.T.P., A. Benedetti VI).



Alias: *Inquartato; nel 1° e 4° di rosso controfasciato d'argento; nel 2° e 3° di nero alla fascia d'argento.* (L. de Jenner p.13).



Walspergher (de)

Trieste

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1677, estinta nel 1692.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alle due serpi attorcigliate; nel 2° e 3° d'oro all'aquila di nero. Sul tutto d'azzurro all'albero sorgente da un colle di tre cime di verde.* Cimiero e corona caricata di un'aquila di nero. Lambrecchini (A. Benedetti II, G. de Totto F.T.P.).



Arma: *Inquartato; nel 1° e 4° di rosso alle serpi di argento attorcigliate poste in palo; nel 2° e 3° d'oro all'aquila di nero, coronata dello stesso, rivolta nel 3°. Su tutto d'azzurro alla stella cometa d'argento (6) posta in palo sopra un monte di tre cime di verde.* (L. de Jenner pp. 47 e 57).



Wasserman

Trieste, Gorizia, Fiume

Nobile famiglia Patrizia di Trieste di origine tedesca, che possedeva il castello di Moccò. Giovanni Wassermann venne a Trieste nel sec. XVI e fu capostipite di questa famiglia. Cristoforo de Wassermann faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. Antonio Wassermann fu infeudato nel 1511 del castello di Vinchumberg con la villa annessa (Benedetti, Fond. pag.3). Il Kandler loda Giovanni Wassermann e Austriaco Wassermann, faceto poeta italiano. I Wassermann (il cognome trovasi talora corretto in Bossermann), Patrizi triestini ancora nel 1728, sono estinti.

Arma: *D'azzurro all'uomo nudo di carnagione coronato d'oro, tenente due pesci d'oro.*

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro all'uomo nudo di carnagione coronato d'oro, tenente , due pesci d'oro; nel 2° e 3° di verde all'ancora d'oro, attraversante una corona dello stesso.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p. 39).



Arma dei Wassermann, Patrizi di Gorizia dal sec.XV (Wassermann de Zuchelli): *D'oro all'uomo selvaggio tenente due pesci d'azzurro, fronte e fianchi cinti di fronde di verde, con i piedi nella campagna ondata (al naturale?).* Cimiero: un volo di nero alla fascia d'oro caricata di un pesce d'azzurro. Mantello: nero-oro. (A. Benedetti V).

Arma dei Wasserman cittadini di Fiume: *Di ... all'uomo vestito di ... tenente nelle mani due pesci di ...* (Odoardo, 1637).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'uomo selvaggio cinto e coronato d'edera tenente nelle mani due pesci d'azzurro; nel 2° e 3° di ... all'ancora di ... posta in palo ed accollata di una corona aperta di cinque fioroni di ...*. Cimieri: 1° l'uomo selvaggio dello scudo; 2° l'ancora dello scudo. Svolazzi: di nero e d'oro (Francesco, 1650). (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.T.P.).

Wassermann (de Zuchelli - vedi sopra)

Gorizia, Gradisca

(p.g.a.XV sec., nel 1500 passarono a Gradisca, ritornando a Gorizia nel 1754).

Arma: *D'azzurro all'uomo nudo di carnagione, coronato d'oro, tenente due pesci d'oro*. Corona. (A. Benedetti I). (Come sopra).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro all'uomo nudo di carnagione, coronato d'oro, tenente due pesci d'oro; nel 2° e 3° di verde all'ancora d'oro, attraversante una corona dello stesso*. (A. Benedetti I). (Come sopra).

Alias: *D'oro all'uomo selvaggio tenente due pesci d'azzurro, fronte e fianchi cinti di fronde di verde, con i piedi nella campagna ondata (al naturale?)*. Cimiero: un volo di nero alla fascia d'oro caricata di un pesce d'azzurro. Mantello: nero-oro. (Sen.R.G. dal Wapp. e A. Benedetti V). (Come sopra).

Weichselberg

Cosliaco

Nobile famiglia di origine tedesca che possedette nel XV secolo il feudo e castello di Cosliaco (Wachsenstein), dopo l'estinzione dei Wachsenstein (cfr. Benedetti, Vecchia nobiltà giuliana). (G. de Totto F.T.P.).

Weidmamsdorf

Trieste

Arma: *inquartato; nel 1° di rosso, al liocorno rivoltato d'argento; nel 2° d'oro al leone rampante di rosso; nel 3° d'azzurro al cavallo (?) d'argento rivoltato; nel 4° di rosso alla fascia d'argento caricata da un toro di nero; su tutto lo scudetto fasciato d'argento, con il capo di nero e tre monti di nero in campo d'argento sorgenti dalla punta*. (L. de Jenner p.79).



Weimar - Orlamunde

Istria

Casa tedesca che tenne il marchesato d'Istria dal 1040 al 1070 e dal 1090 al 1102, in cui si estinse (Benussi op.cit.). Ulrico I di Weimar-Orlamunde, figlio di Popone II, fu conte d'Istria dal 1037, marchese d'Istria dal 1040 al 1070 (anno della sua morte) e margravio della Carniola dal 1044 al 1070. Sposò la principessa Sofia, sorella di Ladislao Re d'Ungheria. Popone III di Ulrico I di Weimar-Orlamunde fu marchese d'Istria dal 1090 al 1102 in cui morì. Con Popone III si estinse la famiglia dei Weimar-Orlamunde marchesi d'Istria ed i loro beni allodiali in Istria passarono alla Chiesa Aquileiese;

secondo il Benedetti essi possedettero i castelli di Belligrado e Cernigrado nella Carsia e quelli dei Bellai, Lettai, San Martino e Aurania (Vragna) nella Val d'Arsa.

Dalla moglie Riccarda, sorella di Engelberto II degli Sponheim, margravio d'Istria dal 1112 al 1124 e duca di Carinzia dal 1124 al 1134, ebbe due figlie: Sofia moglie del conte Bertoldo II di Andechs, morto nel 1151 e Leucarda, moglie del conte Alberto di Bogen. Anche Ulderico II di Weimar-Orlamunde, fratello di Popone III, fu marchese d'Istria e sposò Adelaide, figlia di Lodovico di Turingia (Cfr. Benussi, nel Medio Evo, Parenzo 1897) (G. de Totto F.I.V.)

Weingarten (de)



Arma: *D'argento alla fascia di rosso caricata da un cipresso d'oro coricata a destra; in capo due trifogli di verde posti in sbarra, in punta un trifoglio di verde posto in sbarra.* (L. de Jenner p. 22).

Welsperg

Gorizia

(Gorizia). Potentissima famiglia dell'Alto Adige. Cristoforo I, figlio secondogenito di Ulrico IV, cavaliere di molto senno, venne nominato nel 1411 dal conte Gian Mainardo di Gorizia, reggente della Carinzia e di Gorizia; morì nel 1429. Baldassare barone de W., figlio di Gaspard I, nato nel 1412, divenne ancora giovane intimo di Enrico VII conte di Gorizia, ed ebbe parte notevolissima nelle travagliate vicende familiari di quel dinasta. Nominato assieme a Giorgio de Kuenigl reggente durante la minor età di Leonardo, figlio secondogenito di Enrico VII, contribuì grandemente al passaggio delle terre di Gorizia, Carinzia e Gradisca sotto la Casa d'Austria dopo la morte di Leonardo, ultimo conte di Gorizia (1500).

Arma: *Inquartato: d'argento e di nero.* (antico).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di nero al leone d'oro con la coda biforcuta, rivolto nel 1° punto; nel 2° e 3° di rosso alla fascia increspata di due pezzi d'argento; innestato in punta d'argento a una palla di nero. Sul tutto: inquartato d'argento e di nero. Quattro elmi coronati. Cimieri: 1° un semivolo di nero caricato del leone, rivolto, d'oro; 2° due corna troncate d'argento e di nero; 3° un berrettone cuneiforme di rosso, ornato di penne d'argento e caricato i una fascia increspata dello stesso; 4° un cuscino fusato d'argento e di nero, sostenente una palla di nero sormontata da tre penne di struzzo nero e argento. Supporti: due guerrieri armati alla romana tenenti ciascuno uno scudo inquartato d'argento e di nero. Motto: *Hie Welf.* (A. Benedetti IX, L. de Jenner p. 99).*

Wildenstein

Trieste

Arma: *Di rosso all'artiglio alato di nero armato d'oro.* (L. de Jenner p. 77).



Wimpfen

Trieste

Arma: *Di rosso al caprone saliente, cornato d'oro, posato su un monte di tre cime di verde, tenente con le zampe anteriori una croce latina d'oro.* (L. de Jenner p. 23).



Windisch - Graetz

Trieste

Antica ed illustre famiglia fregiata del titolo di Principe: risiede anche a Trieste. Possiede Castel Lueghi ed il castello di Flaasberg. Nel 1804 la famiglia fu elevata al rango principesco dell'Impero (mpr) per elevazione della signoria di Eglos a principato dell'Impero, rango esteso nel 1822 a tutti i discendenti (mf) ed il 22 febbraio 1847 ebbero riconosciuto il titolo di "Altezza". La principessa Guglielmina di Windisch-Graetz ha sposato nel 1916 il Barone Leonida Economo di San Serff di Trieste. (A. Benedetti IX e G. de Tutto F.T.P.)

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alla testa e collo di camoscio al naturale; nel 2° di nero a tre bisanti d'oro (2,1); nel 3° di nero allo scaglione d'argento sormontato da una fascia ristretta dello stessoalzata fino alla partitura; sul tutto inquartato: nel 1° e 4° di rosso al lambello di tre pendenti d'argento; nel 2° e 3° d'argento alla sbarra di nero; sul tutto ancora un altro scudetto di* (A. Benedetti IX).



Wittmann (De)

Trieste

Famiglia residente a Trieste iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli di Nobile e Cavaliere. Usa il predicato de.

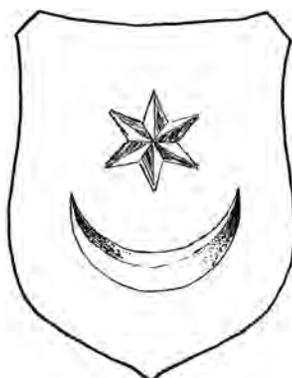
Arma: Partito: nel 1° d'azzurro; nel 2° di rosso alla mezz'aquila d'argento, linguata di rosso, uscente dalla partizione, al destrochero vestito d'acciaio filettato d'oro, uscente dal lato sinistro dello scudo, attraversante i due punti e tenente con la mano di carnagione una spada d'acciaio con l'elsa d'oro e infilzante una corona all'antica dello stesso, tempestata di gemme e caricante in palo il primo punto. Cimiero: A destra il destrochero uscente da destra con la spada dello scudo; a sinistra tre penne di struzzo, una d'argento fra due di rosso. Motto: *In recto perseverare*, in lettere lapidarie d'oro su nastro d'azzurro (E.m.Spr., A. Benedetti II e G. de Totto F.T.P., V. Spreti, ESNI, appendice II).

**Woisperch (sive Voitsberg, Visgoni)**

Trieste

(Trieste). Arlongo de Visgoni, di famiglia feudale carsica, fu vescovo di Trieste dal 1255 al 1281.

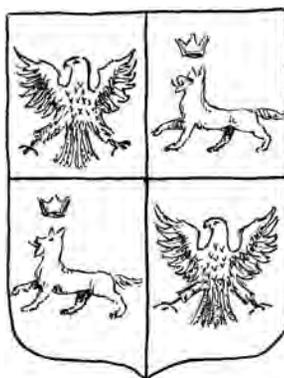
Arma: *Di ... al montante di ... sormontato da una stella (6) di ...* (dalle monete v.fig.15 e 16 in "Archeografo Triestino" Vol.III (Prima Serie), pag.401). (A. Benedetti IX).

**Wolff**

Gherdosella, Chersano, Trieste

(Ghersosella, Chersano, Trieste). Leonardo ebbe nel 1431 in feudo da Ramberto IV di Walsee Gherdosella e metà del castello di Chersano (Doblinger, Die Herren von Walsee, in "Archiv fuer oesterr. Gheschichte", vol.95°, p.446).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all'aquila monocefala di ...; nel 2° e 3° di ... al lupo (?) passante, di ..., coronato di ...* (Tomba di fam. nel cimitero di S.Anna di Trieste). (A. Benedetti X).



Wrbna

Trieste

(Trieste). Famiglia tedesca. Il conte Rodolfo W. Venne ascritto al Consiglio patrizio di Trieste il 7 gennaio 1808.

Arma: *D'azzurro alla fascia ristretta (=Querbalzen) d'oro, accompagnata sopra e sotto da tre gigli d'oro disposti in cerchio.* (A. Benedetti IX).



Wurmbrand

Trieste

Arma: *inquartato, nel 1° e 4° d'argento a due pali d'azzurro; su ogni palo d'argento tre bisanti (?) di nero; nel 2° e 3° di rosso al leone rampante d'oro; su tutto d'azzurro all'occhetta d'argento.* (L. de Jenner p. 78).



Wurmser

Trieste

Arma: *inquartato; nel 1° e 4° di nero alla sciabola d'argento con l'elsa d'oro posta in sbarra; nel 2° e 3° d'azzurro all'aquila spiegata di nero; su tutto spaccato, nel 1° di nero a due montanti (?) d'oro accostati l'uno all'altro, nel 2° d'oro.* (L. de Jenner p. 81).

